

| BASTA DROGHE CHIMICHE I poliziotti: legalizzare la cannabis

«Contro le droghe chimiche legalizziamo la cannabis». Il segretario nazionale del primo sindacato di polizia entra nel dibattito e aggiunge: «Il proibizionismo ha fallito, finiamola con i falsi moralismi».

Giubilei
e G. Martini A PAG. 13

“Contro le droghe chimiche legalizziamo la marijuana”

Il segretario del primo sindacato di polizia: “Il proibizionismo ha fallito”

Intervista

FRANCO GIUBILEI
BOLOGNA

26 63%

mila

Gli agenti che risultano iscritti al sindacato di polizia Siulp

reati

In Europa nel 2015 oltre la metà dei reati per droga riguardava la cannabis

Controlli

La cannabis per scopi terapeutici è già oggi coltivata all'interno di strutture dell'esercito

Il consumo aumenta e l'età dei ragazzi si abbassa. Dobbiamo tutelare la loro salute, basta falso moralismo

Felice Romano
segretario nazionale del sindacato Siulp



Felice Romano è il segretario nazionale del Siulp, il sindacato di polizia più rappresentativo d'Italia con 26mila iscritti.

Cosa pensa delle proposte di legalizzazione della cannabis?

«Quali risultati ha ottenuto il proibizionismo nel contrasto al traffico e al consumo di droghe leggere? Nessuno. Anzi: il consumo è aumentato e l'età dei ragazzi che ne fanno uso si è abbassata. Non solo: a fronte di un massiccio impiego di forze dell'ordine e alle risorse spese, non c'è stato nessun effetto

sotto il profilo poliziesco-giudiziario, per non parlare della necessità di tutelare i più giovani e la loro salute. Ecco perché sono favorevole alla distribuzione dei derivati della cannabis in centri controllati, a soggetti maggiorenni».

Cosa intende per tutela dei ragazzi?

«Oggi la criminalità organizzata fa affari d'oro con la vendita delle droghe leggere, con profitti che poi alimentano il traffico d'armi e delle sostanze pesanti. Molti giovani diventano pusher per soddisfare i propri bisogni di hashish o marijuana, vendendo queste cose a compagni di scuola e coetanei. Tutto ciò che è legale invece consente un maggior controllo, come avviene in Spagna».

Anche in Italia sta cominciando a girare la "spice", un'erba trattata con sostanze chimiche, che notizie avete?

«Ci sono stati dei sequestri, ma molte sostanze non sono ancora definite, e serve tempo per tracciare il principio attivo. Ci

risulta che i trafficanti spingano su questa roba, approfittando dalla grande confusione esistente sul mercato nero. Oggi molte droghe chimiche sono sconosciute e non sono mai uguali a se stesse, sono improvvisate in laboratorio. Nei panetti di hashish, poi, spesso troviamo di tutto, compreso lo sterco di animali. Tagliare le droghe conviene moltissimo a chi le commercia».

I danni della cannabis non sono un problema?

«La coltivazione della cannabis a fini terapeutici, all'interno di strutture dell'esercito, è disciplinata dalla legge. Poi è chiaro



che ogni farmaco deve avere le sue controindicazioni elencate nel bugiardino. Ricordo anche che in Italia il possesso delle armi è legalizzato, ma non per questo uno può usarle liberamente. Il dubbio etico resta, ma d'altra parte c'è il libero arbitrio: se mi lancio col deltaplano lo so che rischio. Il proibizionismo non impedisce nulla».

Dunque gli effetti della legislazione attuale quali sono?

«Nessuno, se non rovinare la vita di un giovane a causa di ripercussioni che neanche immaginava: se trovato con uno spinello, viene segnalato al prefetto che gli ritira la patente, e se in futuro vorrà partecipare a un concorso non potrà farlo perché il precedente resta. E poi ha ragione Cantone a sostenere che con questa situazione normativa aumentano i rischi che i ragazzi entrino in contatto con ambienti criminali».

Qual è l'opinione dominante fra i poliziotti su questi temi?

«Nelle forze di polizia c'è sensibilità, ma prevale ancora un istinto conservatore. Questo anche perché in Italia siamo spesso governati da un falso moralismo. Non riteniamo morali le case chiuse, ma poi tolleriamo la prostituzione per le strade delle nostre città».

Lo scontro tra magistrati

Anche tra le droghe il dibattito sulla legalizzazione è acceso. A luglio il procuratore nazionale Antimafia Franco Roberti si è detto favorevole alla legalizzazione. Contrario invece Nicola Gratteri, il procuratore capo di Catanzaro

La legge in discussione

Spronati dal sottosegretario agli Esteri Benedetto Della Vedova, 218 parlamentari hanno presentato una proposta di legge che prevede la possibilità di coltivare e detenere una piccola quantità di cannabis per uso ricreativo oltre alla vendita controllata in regime di monopolio statale

